

CHE COS'È UN MAREMOTO?

È una serie di **onde marine** prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua.

In mare aperto le onde si propagano molto velocemente con altezze quasi impercettibili, ma con lunghezze d'onda che possono raggiungere alcune decine di chilometri.

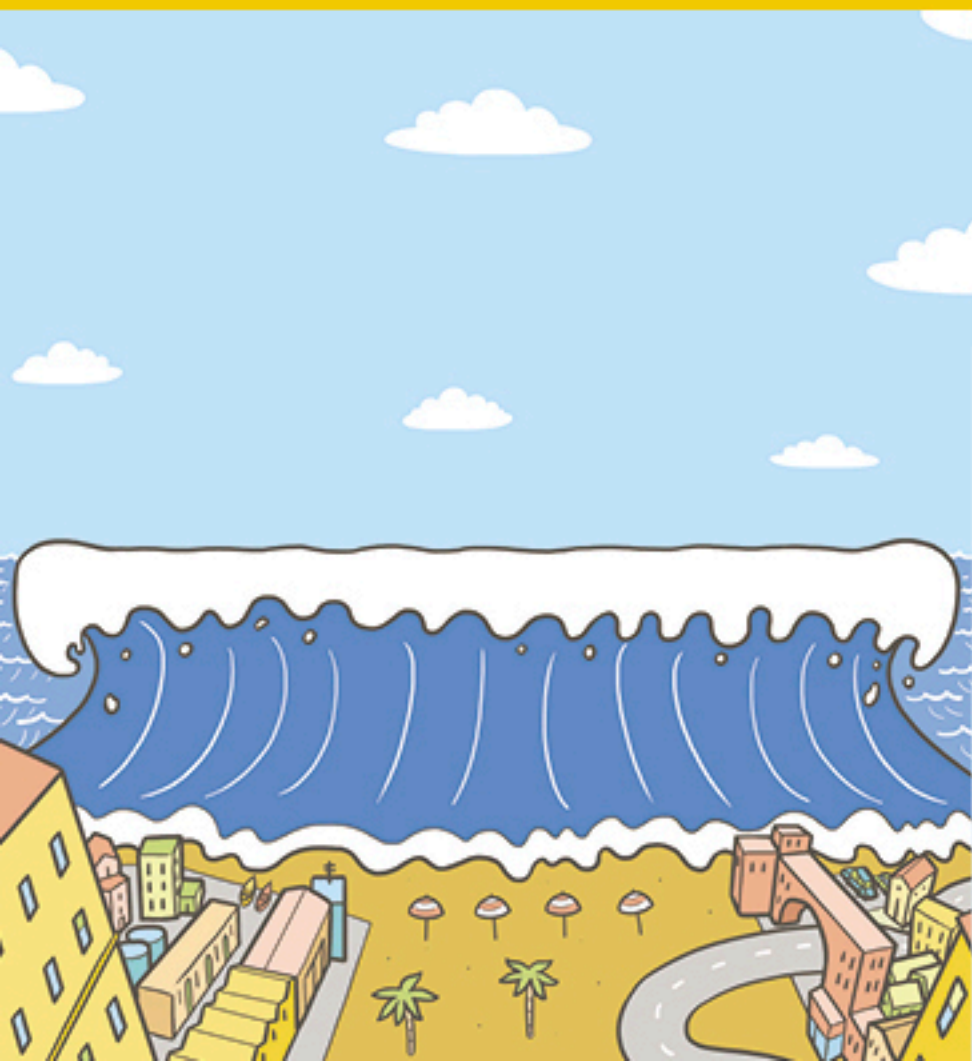
Avvicinandosi alla costa, la velocità dell'onda diminuisce mentre la sua altezza aumenta rapidamente.

La prima onda può non essere la più grande e tra l'arrivo di un'onda e la successiva possono passare diversi minuti.

QUALI SONO LE CAUSE?

Le cause principali sono i forti **terremoti** con epicentro in mare o vicino alla costa.

I maremoti possono essere generati anche da **frane** sottomarine o costiere, da **attività vulcanica** in mare o vicina alla costa e, molto più raramente, da **meteoriti** che cadono in mare.





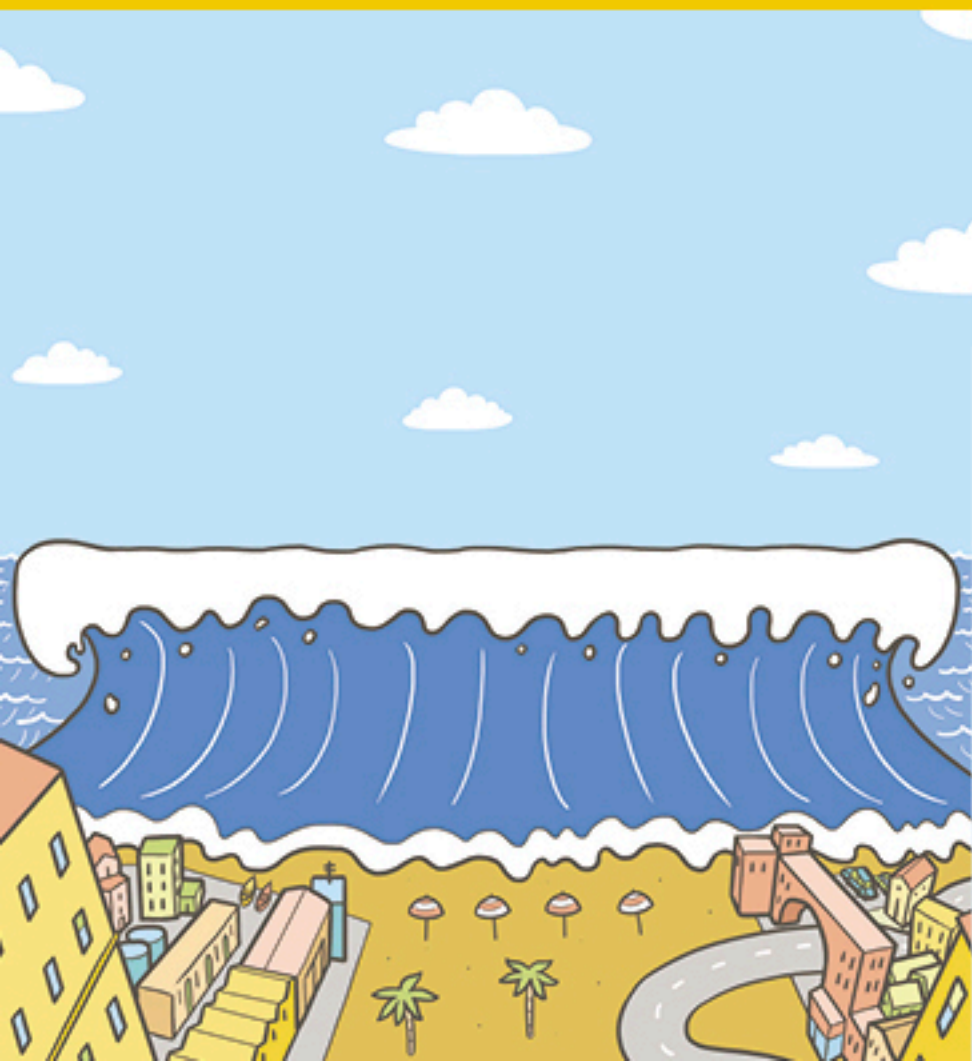
L'ITALIA È A RISCHIO MAREMOTO?

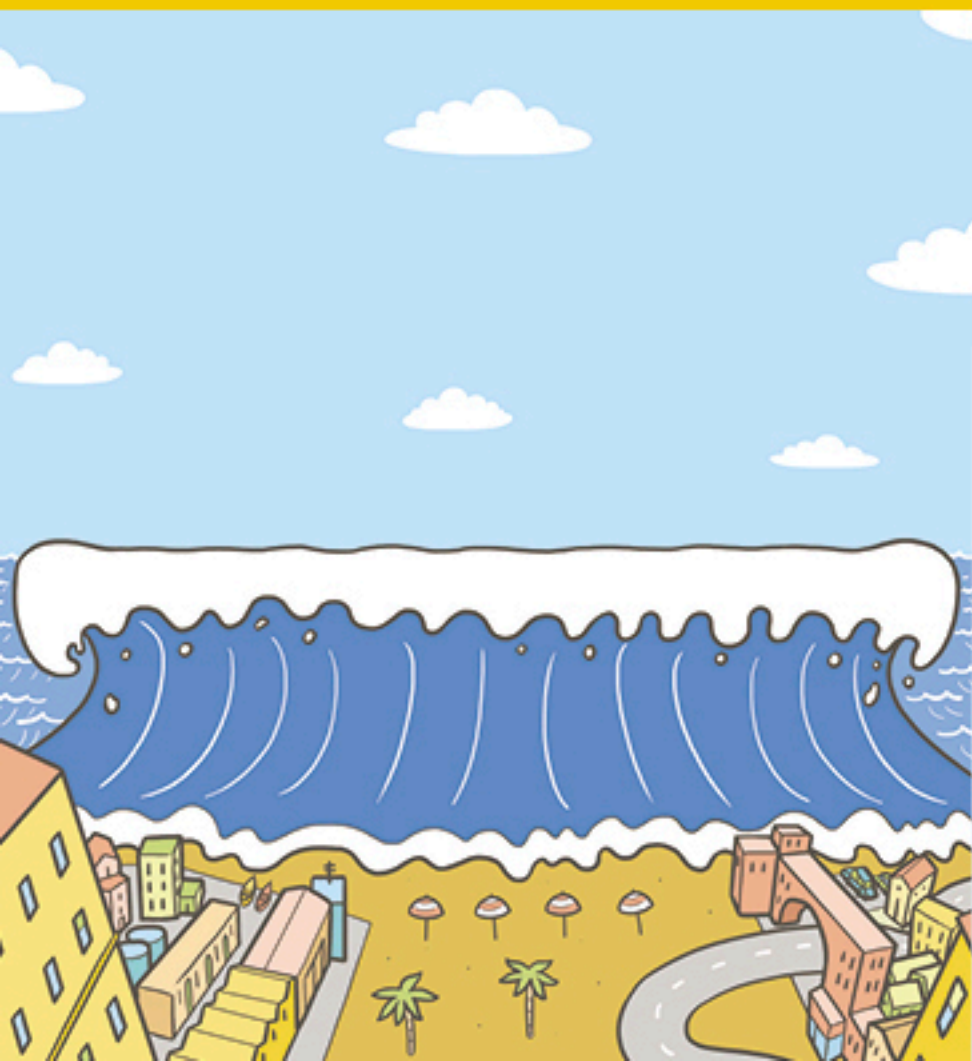
Negli ultimi mille anni, lungo le coste italiane sono state documentate varie decine di **maremoti**, alcuni dei quali distruttivi.

Le **coste più colpite** sono state quelle della Sicilia orientale, della Calabria, della Puglia e dell'arcipelago delle Eolie. Maremoti di **modesta entità** si sono registrati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche.

Le coste italiane possono essere raggiunte anche da maremoti generati in aree del Mediterraneo lontane dal nostro Paese.

#iononrischio





CHE COSA SUCCEDDE SULLE COSTE?

Il maremoto si manifesta come un **rapido innalzamento** del livello del mare o come un vero e proprio muro d'acqua che si abbatte sulle coste, causando un'inondazione.

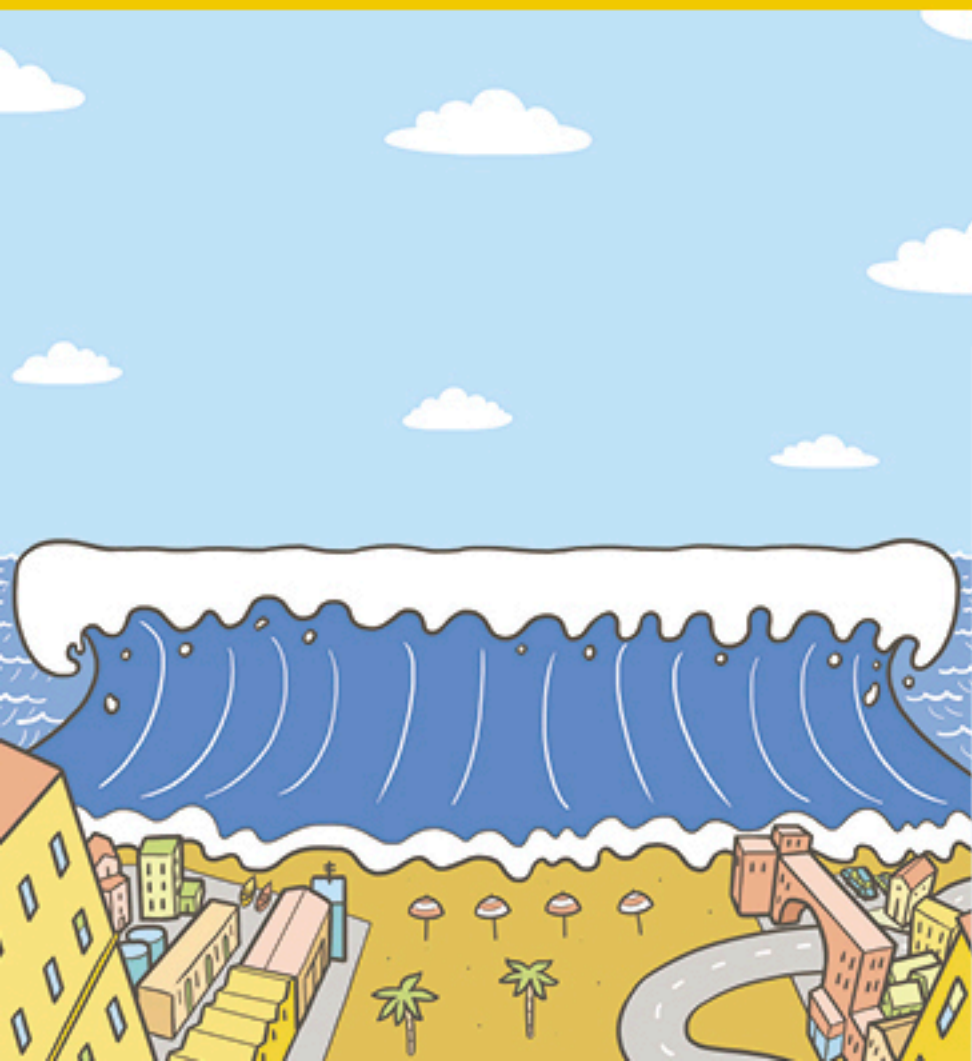
A volte si osserva un iniziale e improvviso **ritiro del mare**.

Le onde di maremoto possono spingersi nell'entroterra anche per centinaia di metri o chilometri, se la costa è molto bassa, trascinando tutto ciò che trovano lungo il percorso e che ne può accrescere il potenziale distruttivo.

**IO NON
RISCHIO**
maremoto
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

QUANDO AVVERRÀ IL PROSSIMO MAREMOTO?

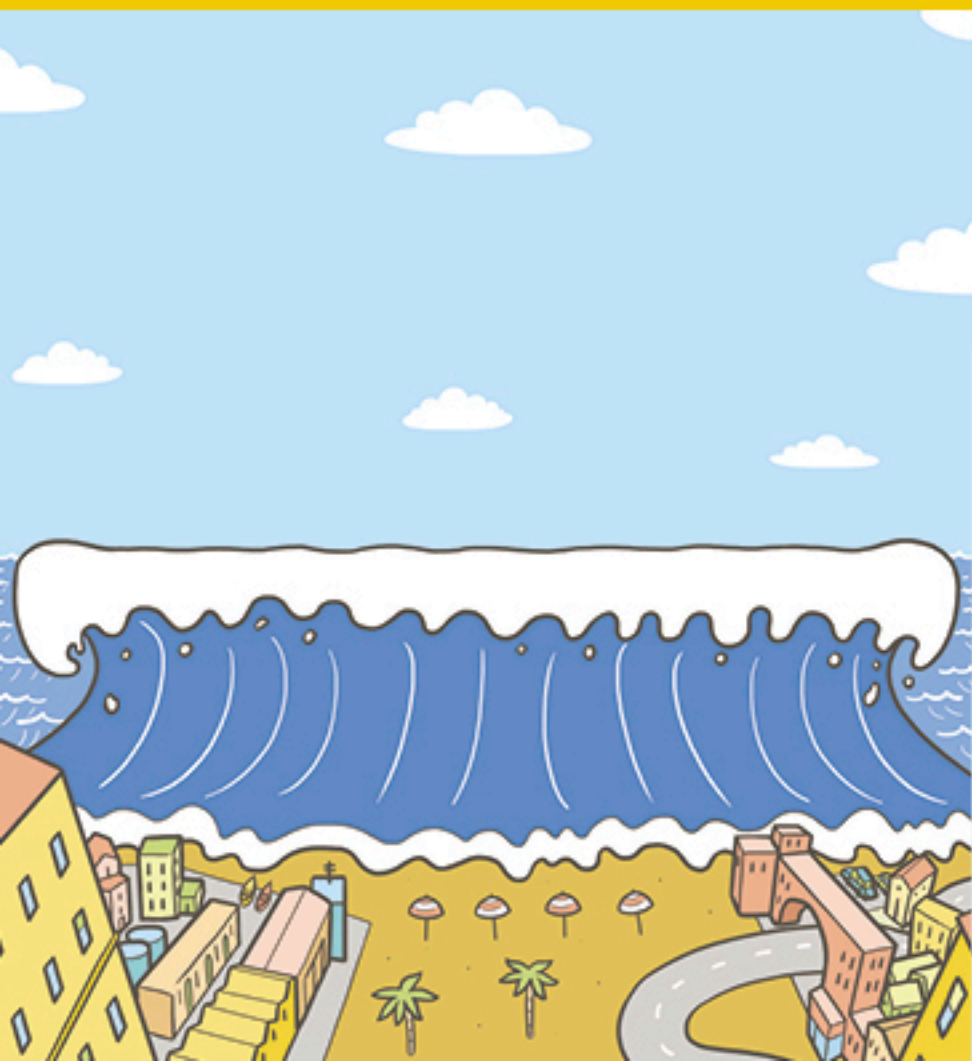
Non è possibile saperlo: può verificarsi in qualsiasi momento. Sui maremoti sappiamo molte cose, ma nessuno è in grado di prevedere quando e dove si verificheranno.



#iononrischio

CHE COSA SI PUÒ FARE PER RIDURRE IL RISCHIO?

L'uso delle **reti di monitoraggio**, lo studio degli eventi del passato e dei modelli di propagazione delle onde sono alcune delle azioni che permettono di ridurre il rischio maremoto. Queste conoscenze contribuiscono a migliorare la **pianificazione** del territorio, a realizzare interventi di messa in sicurezza delle aree a rischio e a elaborare piani di protezione civile. Essere **consapevoli e preparati** è il modo migliore per prevenire e ridurre le conseguenze di un maremoto.



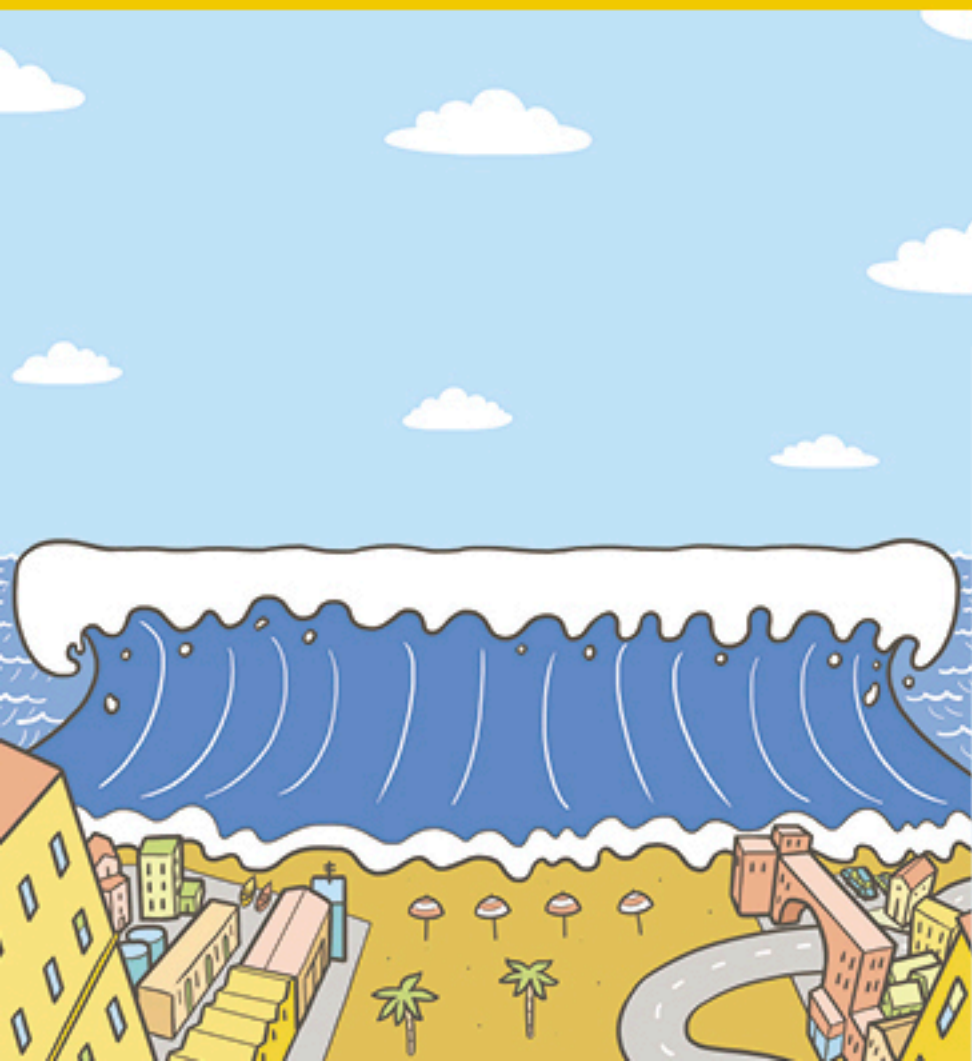


IN ITALIA ESISTE UN SISTEMA DI ALLERTAMENTO?

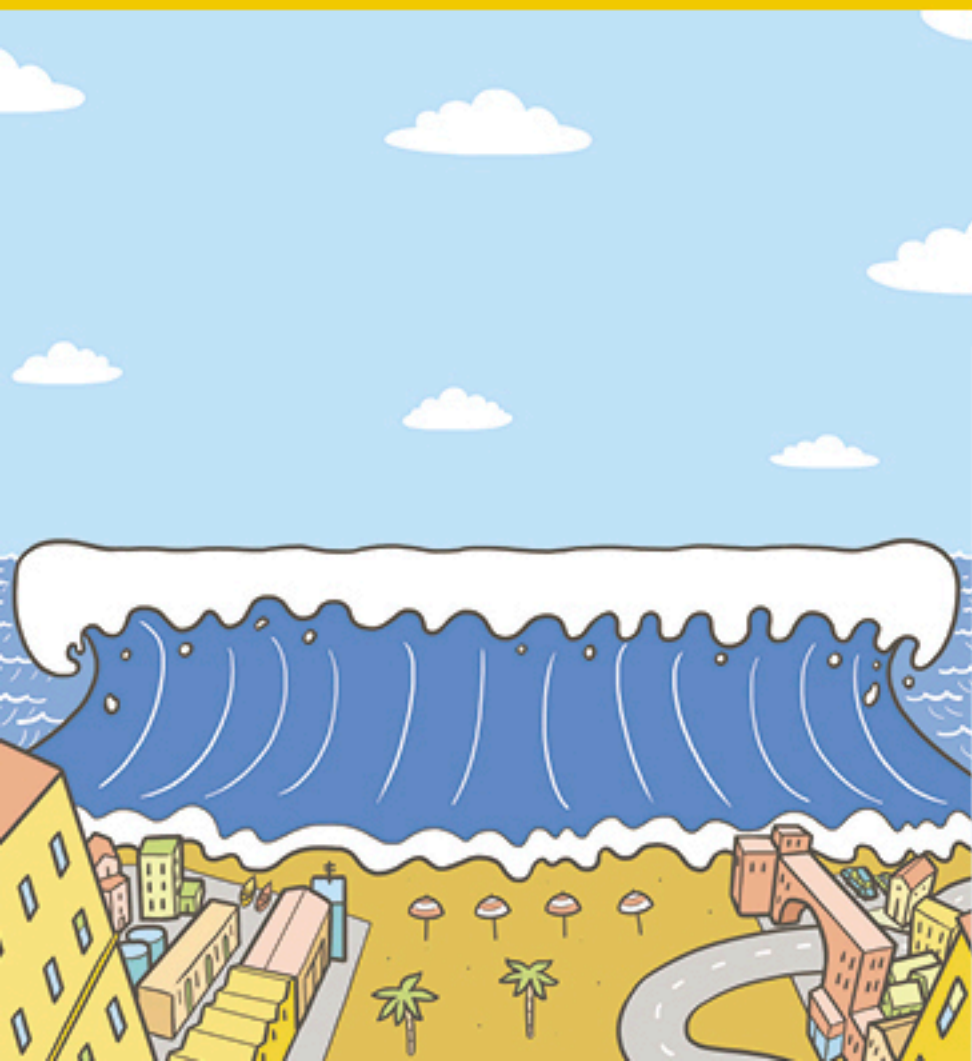
Nel 2017 in Italia è stato istituito il **SiAM** – Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma al quale collaborano il Dipartimento della Protezione Civile, l'Ingv – Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e l'Ispra – Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Il SiAM fa parte del sistema di **allertamento internazionale** costituito nel Mediterraneo sul modello di quelli attivi nel Mar dei Caraibi e negli oceani Pacifico e Indiano.

#iononrischio



**IO NON
RISCHIO**
maremoto
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE



CHI COLLABORA AL SIAM ?

L'**Ingv**, che attraverso il **Cat** – Centro Allerta Tsunami, valuta la possibilità che un terremoto con epicentro in mare o vicino alla costa possa generare un maremoto.

Il **Dipartimento della Protezione Civile** che, sulla base di queste valutazioni diffonde i messaggi di allerta con l'obiettivo di attivare, nel minor tempo possibile, il Servizio Nazionale di Protezione Civile e informare la popolazione.

L'**Ispra** che fornisce i dati mareografici per confermare o meno l'eventuale maremoto.

#iononrischio

Cosa fare DURANTE il maremoto



Se sei in una spiaggia o in una zona costiera

Allontanati e raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata (per esempio una collina o i piani alti di un edificio)

Avverti le persone intorno a te del pericolo imminente

Corri seguendo la via di fuga più rapida. Non usare l'automobile, potrebbe diventare una trappola



Cosa fare DURANTE il maremoto



Se sei in mare

Potresti non accorgerti dei fenomeni che accompagnano l'arrivo di un maremoto, per questo è importante ascoltare sempre i comunicati radio

Se sei in barca e hai avuto notizia di un terremoto sulla costa o in mare, portati al largo. Se sei in porto abbandona la barca e mettili al sicuro in un posto elevato



Cosa fare DURANTE il maremoto

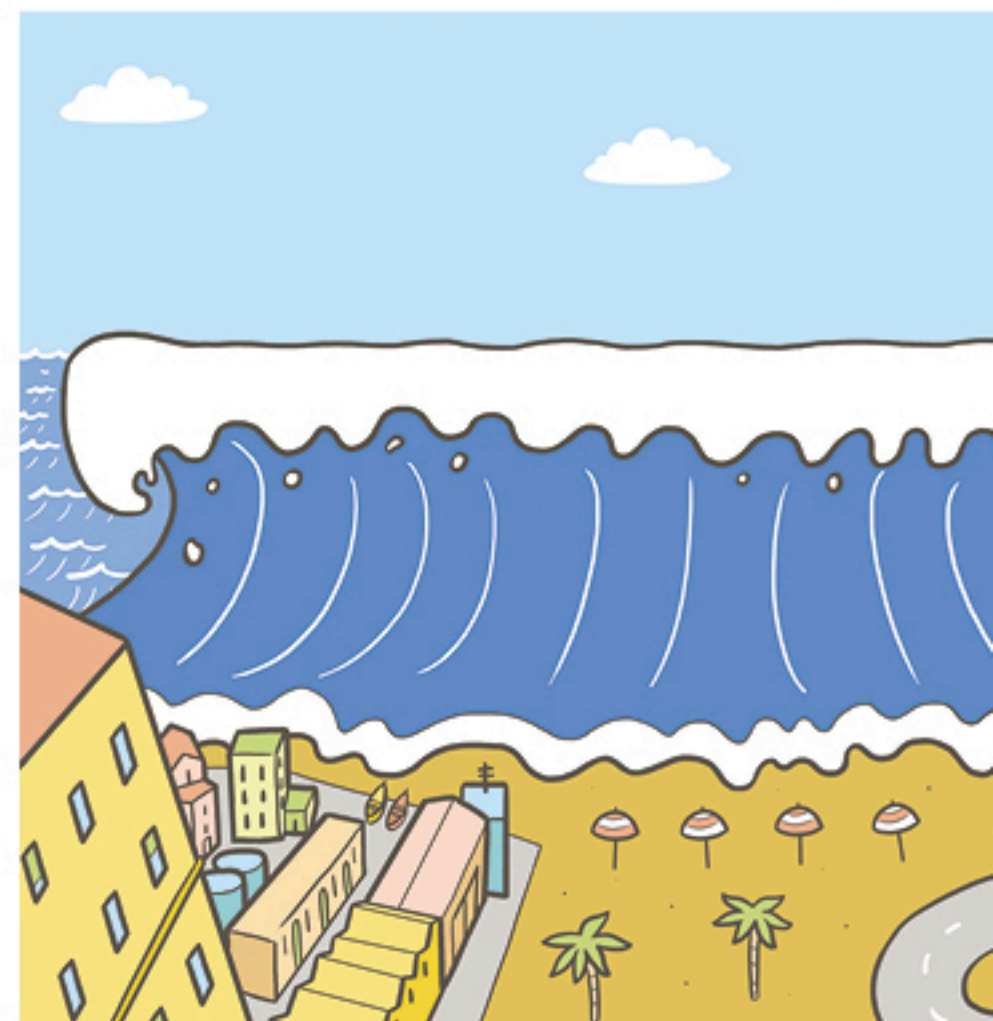


**Se sei in spiaggia o in una zona costiera
impara a riconoscere i fenomeni che possono
segnalare l'arrivo di un'onda di maremoto:**

un forte terremoto che hai percepito
direttamente o di cui hai avuto notizia

un improvviso e insolito ritiro del mare, un
rapido innalzamento del livello del mare o
una grande onda estesa su tutto l'orizzonte

un rumore cupo e crescente che proviene
dal mare, come quello di un treno o di un aereo
a bassa quota



Cosa fare DOPO il maremoto



Rimani nell'area che hai raggiunto e cerca di dissuadere chi vuole tornare verso la costa: alla prima onda potrebbero seguirne altre più pericolose

Segui le indicazioni delle autorità per capire quando lasciare il luogo in cui ti trovi e cosa fare

Il maremoto può essere generato da un terremoto o da attività vulcanica: informati, quindi, anche su cosa fare in caso di terremoto o eruzione



Cosa fare DOPO il maremoto



Assicurati delle condizioni di salute delle persone intorno a te e, se possibile, presta i primi soccorsi

Se la tua abitazione è stata interessata dal maremoto, non rientrare prima di essere autorizzato

Non bere acqua del rubinetto. Non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua e con i materiali trasportati dal maremoto: potrebbero essere contaminati

